

SPECULAZIONE

Argentario: la DC e il PSDI con i «boss» dell'edilizia

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIolenza

Palermo sotto «choc» per la catena di delitti

A pag. 5

Problemi di oggi non del '72

PARLANDO ieri l'altro in provincia di Lucca lo norevole Colombo ha ampia mente trattato il tema della crisi di governo del gennaio 1972. Avete letto bene ciò che si sta discutendo nella « coalizione » di centro sinistra non è quel che occorre fare oggi dinanzi ai gravi problemi del Paese bensì come andrà affrontata e come si potrà risolvere una crisi governativa destinata ad aprirsi fra tre mesi, cioè dopo l'elezione del presidente della Repubblica. E chi dedica tempo attenzione e fiato a questo evento futuro non è un commentatore politico il quale tra i propri compiti ha naturalmente anche quello di far sapere al mio « lo stesso presidente del governo in carica dal quale sarebbe lecito attendersi una cura maggiore per come la cosa pubblica viene retta in questi giorni sotto la sua direzione piuttosto che per il modo come verrà retta l'anno prossimo.

Dinanzi a queste ed altre manifestazioni del grado di involuzione cui è giunto il centro sinistra è abbastanza facile lottizzare. Ma limitarsi all'ironia è sbagliato. Il marasma esistente nella politica di governo è incapace di portare avanti un qualsiasi programma e di dare soluzione alle più urgenti questioni sul tappeto, il rifugiarsi — come è appunto il caso — nel travagliare gli ancora di là da venire, sono tutti elementi che contribuiscono a quell'atmosfera di qualunque fiducia che la destra ha tutto l'intento di seminare e sfruttare. Inoltre — e soprattutto — l'urgenza dei problemi sottintesi dalle lotte operaie e popolari non consente davvero dilazioni e rinvii. E recentissimo l'episodio da noi già rilevato di un ministro che si presenta a una commissione parlamentare dove i comunisti sollecitano provvedimenti per i settori industriali in difficoltà e risponde allargando le braccia che non sa cosa rispondere perché il governo non ha ancora neppure esaminato la faccenda. Ora Emilio Colombo annuncia un ulteriore sforzo di chiarimento e un nuovo confronto nella ambito della maggioranza e candidamente proclama che, sempre in occasione della famosa crisi sovietica del gennaio '72, « si dovrà rimeditare assieme ai partiti della maggioranza sul cammino percorso ». Si va avanti dunque ancora da un « chiarimento » a una « verifica » da un « confronto » a una « rimeditazione ».

Momento decisivo nella storia delle Nazioni Unite

Aperto il dibattito all'ONU sull'ammissione della Cina

«C'è una sola Cina e un solo problema: dare il seggio a chi la rappresenta» sottolineano i ministri albanesi e algerini - L'americano Bush sulla difensiva - Si delinea la possibilità di un voto alla pari

In favore di Formosa

Il PSDI chiede l'allineamento alle tesi USA

Dichiarazioni di Segre: «L'Italia si è già pronunciata sulla questione della Cina, qualsiasi passo indietro costituirebbe un fatto di estrema gravità» - Incontro Saragat-Lupis - Granelli (democristiano) sulla trattativa per il «referendum»

Un problema di politica estera è balzato in primo piano e cioè l'atteggiamento dell'Italia all'ONU sulla questione dell'ammissione della Cina. Il PSDI con una lettera di Ferri a Colombo si è pronunciato in favore della teoria statunitense delle «due Cine» vuole che l'Italia prometta il proprio nome lanciando una tavola di salvataggio a Giang Kai seck. L'atteggiamento socialdemocratico è stato sostenuto l'altro ieri dal ministro Ferri nel corso di un comizio domenicale. Probabilmente dedicato a questo argomento è stato anche un colloquio avuto ieri mattina dal ministro socialdemocratico Lupis (incaricato della delegazione italiana all'ONU) con Saragat.

Il compagno Sergio Segre responsabile della Sezione esteri del PCI ha rilasciato sul dibattito in corso alle Nazioni Unite una dichiarazione all'agenzia ADN Krons. «Le pressioni che i dirigenti socialdemocratici cercano di esercitare in queste ore sul governo e sul presidente del Consiglio perché la delegazione italiana all'ONU esprima sulla Cina un voto allineato alle posizioni degli Stati Uniti non costituiscono in alcun modo», ha detto Segre — un motivo di sorpresa. Queste pressioni sono soltanto una nuova conferma della totale mancanza di autonomia dei dirigenti di questo partito nei confronti della

politica americana. Chiamata a scegliere tra posizioni americane e interessi italiani essi optano ancora una volta per le prime a detrimento dei secondi.

«La posizione governativa sul voto all'ONU — ha osservato — è però già stata definita dal momento che il ministro degli Esteri ha annunciato il 22 settembre alla Commissione esteri del Senato».

c. f. (Segue in ultima pagina)

Venezia e Pescara: scioperi per il lavoro

Scioperi generali avranno luogo oggi nella provincia di Venezia e nella zona di Pescara. In ambedue i casi attorno ai lavoratori minacciati di licenziamenti (agli 800 del la Sava di Porto Marghera e al 3500 della Montedison di Pescara) si è andato sviluppando un forte movimento e in esso un ruolo positivo e per molti versi nuovo è svolto dagli enti locali.

Mentre altre intere zone si preparano a rispondere con scioperi generali all'attacco padronale proseguiti in iniziative di numerose categorie.

NEW YORK 18

L'Assemblea generale dell'ONU ha iniziato oggi il dibattito sul seggio cinese che si concluderà con il voto probabilmente alla fine di ottobre o agli inizi di novembre. Il dibattito si preannuncia vivace. Quarantatré oratori sono già iscritti a parlare e si presume che la lista si allungherà ancora nei prossimi giorni. Prima a parlare sono stati oggi il ministro degli Esteri albanese Nesti Nase e il ministro degli Esteri algerino Abdelaziz Bouteflika firmatari del progetto di risoluzione che invita l'Assemblea a riconoscere il governo di Pechino come l'unico rappresentante legittimo della Cina all'ONU e ad «espellere» conseguentemente i rappresentanti di Chiang Kai seck. Tale progetto come è noto imposta la questione nel solo modo corretto e conforme alla Carta dell'Organizzazione mondiale. La Cina in fatti non deve essere «ammessa» all'ONU dal momento che ne fa già parte come una delle cinque grandi potenze fondatrici membri del Consiglio di sicurezza. Il unico problema aperto è quello di stabilire chi ha la rappresentanza su questo punto possono sussistere pochi dubbi.

Il ministro degli Esteri albanese ha sottolineato che Pechino ha già respinto nel modo più deciso la cosiddetta formula «due Cine» ai termini della quale la Repubblica popolare dovrebbe dividere la rappresentanza della Cina con i fantocci degli Stati Uniti insediati a Formosa dietro l'etichetta della non più esistente «Repubblica di Cina» ed ha avvertito che se l'Assemblea approverà non invierà i suoi rappresentanti al palazzo di vetro.

«Esiste nel mondo un solo Stato cinese — ha detto Nase — e non vi è posto accanto ad esso per il fantasma di Chiang Kai seck. Se l'Assemblea si rifiuterà di riconoscere questa realtà violerà al tempo stesso i principi della Carta e la sovranità cinese e creerà una situazione senza via d'uscita».

L'americano Bush ha invocato la soluzione gradita a Washington mentre l'altro di carattere procedurale chiede che la votazione sul seggio cinese sia considerata «questione importante» e pertanto avvenga a maggioranza di due terzi anziché a maggioranza semplice come prescrive la Carta. E lo strategema di cui gli Stati Uniti si sono già serviti negli ultimi anni per realizzare l'ostacolo all'ingresso della Repubblica popolare.

Date le circostanze è ovvio che il progetto di risoluzione concernente la questione procedurale ha in realtà un ruolo decisivo. Gli Stati Uniti chiedono che esso sia votato per primo. Se passerà la possibilità di successo del progetto albanese si ridurranno. Se sarà respinto l'approva

(Segue in ultima pagina)

La delegazione di Hanoi ospite della CdL romana

INCONTRO COI COMPAGNI VIETNAMITI OGGI NELLA «METALFER» OCCUPATA



La delegazione sindacale di Hanoi, ospite della Camera del Lavoro di Roma, si incontra oggi pomeriggio con i lavoratori della fabbrica della capitale occupata contro i licenziamenti, durante una grande assemblea unitaria all'interno dello stabilimento Metalfer. Nella mattinata la delegazione composta dai compagni Vu Dinh, segretario generale dell'Unione sindacati di Hanoi, Le Dinh Vinh, dalla compagna Nguyen Thi Tain, avrà un incontro con le federazioni socialista e socialcomunista. Giovedì avrà luogo ad Artica una manifestazione con gli attivisti sindacali della CGIL della provincia. NELLA FOTO con i compagni vietnamiti al loro arrivo all'aeroporto di Fiumicino festeggiati da una folla di lavoratori.

Una interrogazione al governo su collusioni con la mafia e complicità con i fascisti

Gravi accuse di un senatore del PSI a magistrati della Procura di Roma

La manomissione delle bobine con le registrazioni telefoniche sui mafiosi - L'assoluzione degli uomini del SIFAR - Nel documento i nomi del giudice Alibrandi e del sostituto procuratore Platino. Una lettera del segretario del PSI Mancini al presidente della commissione parlamentare

BARCELLONA La polizia franchista spara sugli operai della Fiat in lotta

MADRID 19 (notte) Un operaio in fin di vita al tri due in gravi condizioni di salute di feriti e di arrestati. Questo il bilancio della dura repressione scatenata a Barcellona contro i lavoratori del stabilimento automobilistico SEAT di proprietà della FIAT entrati in sciopero per chiedere la revoca di una serie di licenziamenti. I lavoratori si sono sfilati in corteo per la città e già questa manifestazione era stata attaccata dagli agenti in serata gli operai erano rientrati nelle officine occupando. A questo punto la polizia è intervenuta sparando sugli occupanti e sciocandoli dall'officina. E' intervenuta anche la polizia a cavallo. Lo stabilimento SEAT di Barcellona occupa oltre ventimila lavoratori. Nella città la tensione è enorme. I violenti scontri di oggi si inquadrono in un contesto più generale di lotta del movimento operaio spagnolo impegnato in duri scontri con il padronato e con il regime. In tutte le città si vedono impegnati tra gli altri gli edili di Madrid ed i minatori delle Asturie.

il senatore socialista Raffaele Jannuzzi membro della Commissione antimafia ha formulato in una interrogazione al presidente del Consiglio pesanti accuse nei confronti di alcuni magistrati della Procura della Repubblica di Roma. Il parlamentare del PSI parla di collusione con la mafia e di complicità con gli ambienti fascisti. Fra gli altri rinvoca nell'interrogazione i nomi di Antonio Alibrandi di Franco Platino rispettivamente giudice istruttore e pubblico ministero nell'inchiesta trasmessa al Parlamento che chiama in causa come ex ministri dei Lavori Pubblici il segretario del PSI Giacomo Mancini e l'attuale ministro dell'Agricoltura Lorenza Natali.

L'interrogazione del senatore Jannuzzi chiede di conoscere: 1) Se risponde a verità la notizia che le bobine e i nastri magnetici delle registrazioni telefoniche concernenti uomini e affari di mafia che furono date per disperse e poi ritrovate negli uffici della Procura della Repubblica di Roma, sarebbero stati in realtà manomessi e truccati per coprire e cancellare responsabilità e collusioni tra gli ambienti mafiosi e ambienti della stessa Procura. 2) Se risponde a verità la notizia che al contrario le bobine e i nastri magnetici delle registrazioni telefoniche concernenti presunte irregolarità nella amministrazione dei Lavori Pubblici e che furono dati per raccolti da un misterioso e forse inesistente signor Pontederà sarebbero stati in realtà fabbricati da agenti parafiscali di una polizia privata in contatto con alcuni edili di Madrid ed i minatori delle Asturie.

OGGI il plaid

TUTTI sanno che non è di buon gusto in trattoria chiamare il cameriere picchiando il bicchiere col coltello o gridando Cameriere cameriere. E meglio rinunciare all'uso di questo appellativo e attendere di poter chiamare con un gesto discreto chi vi serve in tavola quando vi guarda oppure se vi passa accanto con un «scusi» «per favore in modo che nel vostro atteggiamento sia escluso qualsiasi tono di alterigia o qualsiasi proposito anche involontario di domminazione. Quest'uso dettato dalla buona educazione comporta anche un saluto gradito «Cameriere» e nel ristorante c'è anche il direttore del «Resto del Carlino» è molto probabile per non dire certo che accorra anche lui. Quest'anno è straordinario perché nonostante i molti lavori di riorganizzazione che comporta il suo servizio il fu chi notò che a un certo punto dopo la seconda o terza prova il cavaliere mormorò qualche cosa al suo vicino. Non si trattava di un segreto Monti con quella semplicità che forma uno dei suoi fascino pregiate. Ci fu chi si accorse di riportare in un'inchiesta di plaid del quale precedeva era se che non avrebbe avuto bisogno.

Per ordine del sostituto procuratore della Repubblica che indaga sulla scandalosa vicenda delle radio vecchie made in USA rivendute per nuove all'esercito italiano la polizia giudiziaria ha provveduto a ritirare il passaporto del ex capo della Edison «Giovanni Valerio» e ad altri 9 indiziati di reato (ing. Vittorio De Biasi amministratore delegato con Valerio alla «Edison» vice presidente della società «Elmer» l'ingegnere Giampiero Cavallari capo della segreteria della presidenza della «Edison» Alberto Ferrai dirigente del gruppo romano «Montedel» (Montecatini Edison Elettronica) l'ingegnere Luciano Marrubini dirigente della «Edison» attuale segretario del gruppo della «Edison» vice presidente della «Elmer» il dottor Anselmi Chiappa dirigente amministrativo della «Edison» addetto alla segreteria di presidenza l'ingegnere Alberto Brusca vice direttore generale della «Stur» società del gruppo «Montedel» ed ex dipendenti del ministero della Difesa il generale Pietro Chiappello direttore generale delle Armi Navali considerato un esperto nella gestione della società collegata con la Edison «Lampetti» l'indicesimo Aldo Sciampelli già riparato da qualche tempo all'estero.

Si tratta di una misura cautelare troppo spesso dimenticata da magistrati che vengono indagati per gravissimi reati contro «personaggi influenti» con la quale si intende assicurare la presenza di coloro che possono (questo è il parere del sostituto procuratore) fornire molti elementi utili per l'inchiesta.

Questa iniziativa per molti versi clamorosa anche perché conferma l'esistenza di concreti indizi in mano al magistrato sulle responsabilità del traffico di strumenti bellici per alcuni paesi. Sempre ieri il dottor De Nicola ha infatti ordinato al ministro della Difesa l'esibizione dei corpi di reato. Ha cioè ordinato che siano messi a sua disposizione apparecchi radio ricetrasmittenti, sistemi di oggettivi di puntamento radar, tutti gli altri strumenti che sono stati montati sui carri armati M 113 e che facevano parte dello stock «trattato» dalla società Sciampetti.

Con questa iniziativa del magistrato siamo entrati nella seconda fase dell'inchiesta: l'accertamento di eventuali complicità dentro gli uffici ministeriali nella realizzazione della truffa.

Facciamo un passo indietro e vediamo cosa è accaduto in materia: insieme il magistrato inquirente durante la prima fase di accertamenti si è trattato di una indagine particolarmente laboriosa che si è districata tra silenzi reticenti attraverso l'esame di migliaia di documenti, si sono strati in uffici ministeriali e fabbriche di materiale elettronico coinvolte nello scandalo.

Il dottor De Nicola ha fermato il passo di un dimezzamento di un plaid. Paolo Gambescia (Segue in ultima pagina)

CHI E' L'ING VALERIO A PAGINA 2